



Agenzia Comunale per il Risanamento e la Riqualificazione Urbana della Città di Messina

PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Provvedimento n. 13 del 7 MARZO 2022

OGGETTO: PRESA ATTO DELLA DELIBERA DI C.C. N.689 DEL 22/12/2022 – MODIFICA DELLO STATUTO DELL'AGENZIA.

L'anno duemilaventidue il giorno 7 del mese di marzo nella sala delle adunanze dell'A.ris.Mè, a seguito di convocazione, si è riunito il Consiglio di Amministrazione.

		Presenti	Assenti
1. SCURRIA MARCELLO	PRESIDENTE	☒	☐
2. GIORGIANNI ALESSIA	COMPONENTE	☒	☐
3. CRINO' DOMENICO	COMPONENTE	☒	☐

Partecipano alla seduta i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti:

1. LORIA SALVATORE	☒	☐
2. MILAZZO MARGHERITA	☒	☐
3. PIDALA' ANGELO	☒	☐

Partecipa per la sola verbalizzazione ai sensi della normativa vigente il segretario Andrea De Francesco

IL CDA

Vista la proposta di deliberazione prot. n. 789 del 04/03/2022 del Settore Finanziario, allegata al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;

Dopo ampia discussione;

APPROVA

IL PRESIDENTE

A handwritten signature in black ink, consisting of several vertical strokes followed by a horizontal line and a long, sweeping curve to the right.

I COMPONENTI
Alessia Giorgianni
Domenico Crinò

IL SEGRETARIO
VERBALIZZANTE

A handwritten signature in black ink, featuring a stylized 'S' shape with a loop at the end.



Agenzia Comunale per il Risanamento e la Riqualificazione Urbana della Città di Messina



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE ISTRUITA DA: A.RIS.ME'-RESP. SET. FINANZIARIO

OGGETTO: Presa Atto della Delibera di C.C. n.689 del 22/12/2021 – Modifica dello statuto dell'Agenzia.

IL RESPONSABILE

Premesso:

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.46/C del 04/09/2018 è stata costituita l'Agenzia Comunale per il risanamento e la riqualificazione urbana della città di Messina così come stabilito dall'art.62 della L.R.8/2018.

che a mezzo PEC, ricevuta da questa Agenzia il 16/02/2022 prot. n.554, è stata trasmessa la deliberazione del Consiglio Comunale n.689/C del 22/12/2021, avente ad oggetto: "modifica dello statuto dell'Agenzia Comunale per il Risanamento e la riqualificazione urbana della città di Messina denominata A.Ris.Mè", con le modifiche apportate allo statuto dell'Agenzia;

Ritenuto:

necessario procedere alla presa d'atto, da parte del CDA dell'Agenzia, delle modifiche apportate con la delibera di C.C. sopra citata per gli adempimenti conseguenziali;

Vista la L.R. 8/2018, Art.62, comma 1 e 3;

Vista la Delibera di C.C. n.46/C del 04/09/2018;

Vista la Delibera di C.C. n.689/C del 22/12/2021;

PROPONE

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

DI PRENDERE ATTO della deliberazione del Consiglio Comunale n.689/C del 22/12/202, avente ad oggetto: “modifica dello statuto dell’Agenzia Comunale per il Risanamento e la riqualificazione urbana della città di Messina denominata A.Ris.Mè”, con le modifiche apportate allo statuto dell’Agenzia

TRASMETTERE la presente proposta al CDA per l’approvazione.



Il Responsabile del Sett. Finanziario

A handwritten signature in dark ink, consisting of several loops and strokes, positioned over the title "Il Responsabile del Sett. Finanziario".

Da "AREA AMMINISTRATIVA - COMUNE DI MESSINA" <protocollo@pec.comune.messina.it>

A "arisme@pec.it" <arisme@pec.it>

Data mercoledì 16 febbraio 2022 - 12:47

Trasmissione Delibera di Consiglio Comunale n. 689 del 22/12/2021 "Modifica dello statuto dell'Agenzia Comunale per il Risanamento e la riqualificazione urbana della città di Messina denominata A.ris.... (Prot.N. GE 2022/0046495)

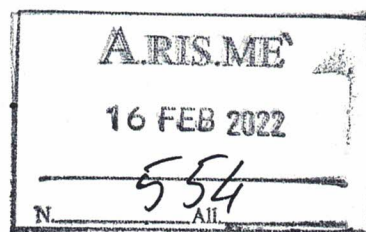
Invio Prot.N. GE 2022/0046495

Trasmissione Delibera di Consiglio Comunale n. 689 del 22/12/2021 "Modifica dello statuto dell'Agenzia Comunale per il Risanamento e la riqualificazione urbana della città di Messina denominata A.ris.Mè".

Allegato(i)

Segnatura.xml (2 KB)

Trasmissione Delibera di C.C. n. 689 del 22-12-2021_Modifica dello statuto dell_Agenzia Comunale per il Risanamento e la riqualificazione urbana della città di Messina denominata A.ris.Mè.-.pdf (20240 KB)





CITTA' DI MESSINA
DIPARTIMENTO SERVIZI FINANZIARI E TRIBUTARI
Servizio Monitoraggio Aziende Speciali e Controllo Analogo
Società Partecipate - Mutui - IVA

Spett.le A.RIS.ME'
PEC: arisme@pec.it

e p.c.

Al Sig. Direttore Generale
Dott. Federico Basile

OGGETTO: Trasmissione – Delibera di Consiglio Comunale n. 689 del 22/12/2021 *“Modifica dello statuto dell'Agenzia Comunale per il Risanamento e la riqualificazione urbana della città di Messina denominata A.ris.Mè.”*

In allegato si trasmette delibera di cui in oggetto per gli adempimenti consequenziali.

Il Responsabile del Servizio
(Dott.ssa Alessandra Cucinotta)

Il Dirigente
(Dott. Antonio Cama)



CITTA' DI MESSINA
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ORIGINALE

N. 689

Data 22/12/2021

Oggetto: Modifica dello statuto dell'Agenzia Comunale per il Risanamento e la riqualificazione urbana della città di Messina denominata A.ris.Mè.

L'anno Duemilaventuno il giorno Ventidue del mese di Dicembre alle ore 14,00 nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Messina, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, a seguito di avviso di convocazione, notificato ai Sigg.ri Consiglieri nei termini del vigente regolamento e relativo ordine del giorno, determinato dal Presidente del Consiglio.

All'inizio dell'argomento in oggetto, risultano presenti o assenti i Consiglieri Comunali appresso indicati:

Pres. Ass.			Pres. Ass.		
1. ARGENTO Andrea	X		17. LA FAUCI Giandomenico	X	
2. BONFIGLIO Biagio		X	18. LA PAGLIA Rita	X	
3. BRAMANTI Placido		X	19. LA TONA Pietro	X	
4. CACCIOLA Francesca		X	20. MANGANO Paolo	X	
5. CALABRO' Felice		X	21. PAGANO Francesco	X	
6. CANNISTRA' Cristina		X	22. PARISI Pierluigi		X
7. CARDILE Claudio	X		23. PERGOLIZZI Sebastiano	X	
8. CARUSO Giovanbattista	X		24. RIZZO Massimo		X
9. CIPOLLA Francesco	X		25. RUSSO Alessandro		X
10. D'ANGELO Nicoletta	X		26. RUSSO Antonia		X
11. DE LEO Alessandro		X	27. SCAVELLO Giovanni	X	
12. FUSCO Giuseppe		X	28. SCHEPIS Giuseppe		X
13. GENNARO Gaetano		X	29. SERRA Salvatore		X
14. GIANNETTO Serena		X	30. SORBELLO Salvatore	X	
15. GIOVENI Libero	X		31. TAMA' Sebastiano		X
16. INTERDONATO Antonino	X		32. ZANTE Ugo	X	

Presenti n. 16

Assenti n. 16

Assume la Presidenza il Signor **Claudio Cardile**

Partecipa per l'Amministrazione Comunale

Assiste e partecipa il Segretario Generale **Dott.ssa Rossana Carrubba**

La seduta del giorno Ventidue del mese di Dicembre dell'anno Duemilaventuno prosegue con la sospensione richiesta dal consigliere Pergolizzi.

La seduta, sospesa alle ore 14,43, viene ripresa alle ore 14,46.

Sull'ordine dei lavori

Il PRESIDENTE ha chiesto di intervenire il consigliere Pergolizzi. Ne ha facoltà.

Il consigliere SEBASTIANO PERGOLIZZI informa l'Aula che purtroppo nell'ultima seduta della commissione bilancio non è stato trattato il conto consuntivo 2020, con motivazioni più o meno condivisibili, per cui vi è stato un aggiornamento alla prossima seduta ordinaria del 27 dicembre. Con questa scaletta in programma, vi sarà il rischio di non poter spendere 17 milioni di euro di avanzo vincolato per realizzare opere importanti per la città poiché, successivamente alla votazione del consuntivo si dovrebbe esitare una variazione al bilancio. Pertanto, vista l'urgenza ed i tempi ristrettissimi, chiede all'Aula di voler incardinare oggi stesso il consuntivo, trattandosi di un atto di responsabilità dell'intero consesso e non di una questione politica.

Il PRESIDENTE fa notare che in commissione bilancio sulla delibera in oggetto l'assessore Previti ed il ragioniere generale sono stati assenti ed anche oggi lo sono qui in Aula, benché invitati; se urgenza ci fosse stata, avrebbero dovuto essere presenti. In ogni modo, metterà in votazione la mozione del consigliere Pergolizzi.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Rizzo. Ne ha facoltà.

Il consigliere MASSIMO RIZZO interviene in qualità di presidente della commissione bilancio per segnalare, come già ha anticipato il presidente, che in una prima seduta dedicata al conto consuntivo il ragioniere generale e l'assessore al bilancio sono stati assenti giustificati e comunque l'assessore, comunicando il proprio impedimento, non ha chiesto la trattazione urgente del provvedimento. Poi, nella seduta aggiornata a lunedì scorso era presente il ragioniere generale ma non l'assessore, peraltro senza giustificazione ed anzi, sebbene non fosse un atto dovuto, il segretario della commissione l'aveva informalmente contattato il venerdì precedente ricevendo rassicurazioni circa la sua presenza.

Ha ragione il collega Pergolizzi, certamente non è una questione politica, è un fatto di responsabilità, ma di chi? La responsabilità non è forse di chi presenta le delibere e non viene ad illustrarle in Aula? È facile poi fare le dirette e dire che non è necessaria la presenza dell'assessore! Se non è necessaria la presenza dell'assessore, allora si dimetta, in modo da risparmiare i soldi del suo stipendio!

La volontà dell'Aula naturalmente è sovrana, personalmente è contrario al prelievo per le ragioni che ha spiegato, ma se la mozione dovesse essere approvata, privando quindi di significato l'esistenza stessa della commissione bilancio, rassegnerebbe le dimissioni da presidente.

Il PRESIDENTE ha chiesto di intervenire il consigliere La Paglia. Ne ha facoltà.

Il consigliere RITA LA PAGLIA chiede un minuto di sospensione della seduta.

Il PRESIDENTE accorda una breve sospensione dei lavori.

La seduta, sospesa alle ore 14,53, viene ripresa alle ore 14,58.

(E' presente l'assessore al bilancio Carlotta Previti)

Il PRESIDENTE mette in votazione la mozione del collega Pergolizzi...

(Il consigliere Cannistrà desidera porre un quesito al segretario generale prima della votazione ed altresì il consigliere Rizzo desidera porre una pregiudiziale)

Rilevata l'assenza del segretario generale e del ragioniere, sospende brevemente i lavori e convoca i consiglieri Cannistrà e Rizzo al tavolo della presidenza.

(L'assessore Previti si allontana dall'Aula)

La seduta è ripresa

Il PRESIDENTE dà la parola al collega Rizzo.

Il consigliere MASSIMO RIZZO fa presente che avrebbe voluto ribadire le sue argomentazioni al cospetto dell'assessore al bilancio ma sembra che non riesca a stare in Aula più di cinque minuti.

In ogni caso, reputa che una seduta di Consiglio comunale necessiti della presenza del segretario generale o del suo sostituto, domandandosi come si potrebbe trattare in particolare una delibera di bilancio in sua assenza, atteso che potrebbero essere posti dei quesiti dai consiglieri. La seduta va sospesa finché non giunga in Aula il segretario o il suo sostituto, anche per votare la mozione.

Il PRESIDENTE concorda con il collega Rizzo, laddove peraltro la collega Cannistrà ha un quesito sui tempi da porre al segretario generale. Prima di sospendere la seduta precisa a beneficio dei delatori che, secondo le previsioni di legge, questo comunque è il primo giorno utile per discutere in Aula il conto consuntivo.

La seduta, sospesa alle ore 15,02, è ripresa alle ore 15,31.

(E' presente il segretario generale, dottoressa Carrubba)

Il PRESIDENTE dà la parola alla collega Cannistrà perché formuli il suo quesito al segretario.

Il consigliere CRISTINA CANNISTRÀ vorrebbe conoscere la scadenza esatta per la votazione del conto consuntivo, alla luce della diffida ricevuta dal Consiglio comunale.

Il PRESIDENTE dà la parola al segretario generale.

IL SEGRETARIO GENERALE risponde che la diffida del Commissario regionale è 30 giorni dalla data di convocazione del Consiglio comunale, che è il 13 dicembre, tuttavia il problema dell'urgenza è di applicare l'avanzo di amministrazione al bilancio in corso.

IL PRESIDENTE mette in votazione la mozione del consigliere Pergolizzi.

(Per problemi tecnici si procede alla votazione per appello nominale, su richiesta del consigliere Gennaro)

Comunica l'esito della votazione: presenti 19, la mozione viene respinta con 2 voti favorevoli (Cipolla, Pergolizzi), 2 voti contrari (Mangano, Sorbello) e 15 voti di astensione (Argento, Calabrò, Cannistrà, Cardile, Caruso, D'Angelo, Fusco, Gennaro, Interdonato, La Fauci, La Paglia, Rizzo, Russo Alessandro, Russo Antonia, Scavello).

(Entra in Aula il ragioniere generale)

Ha chiesto di intervenire il consigliere Rizzo. Ne ha facoltà.

Il consigliere MASSIMO RIZZO interviene sempre in qualità di presidente della commissione bilancio ma vorrebbe parlare alla presenza dell'assessore Previti.

IL PRESIDENTE propone intanto di continuare con i lavori in attesa che qualcuno chiami l'assessore Previti.

IL PRESIDENTE ha chiesto di intervenire il consigliere Gennaro. Ne ha facoltà.

Il consigliere GAETANO GENNARO chiede il prelievo della proposta di deliberazione n. 636 avente ad oggetto la modifica dello statuto di ARISME'.

IL PRESIDENTE ha chiesto di intervenire contro il consigliere Pergolizzi. Ne ha facoltà.

Il consigliere SEBASTIANO PERGOLIZZI dichiara di essere contrario al prelievo, ritenendo ci siano delibere più importanti da trattare prima. In ogni caso, chiede che sia presente l'assessore al ramo.

IL PRESIDENTE ha chiesto di intervenire a favore il consigliere Sorbello. Ne ha facoltà.

Il consigliere SALVATORE SORBELLO dichiara il suo favore anche per sfruttare il vantaggio dell'assenza di metà del gruppo misto.

IL PRESIDENTE mette in votazione il prelievo della proposta n. 636: presenti 20, la mozione viene accolta con 15 voti favorevoli (Argento, Calabrò, Cannistrà, Caruso, Fusco, Gennaro, Gioveni, Interdonato, La Tona, Mangano, Rizzo, Russo Alessandro, Russo Antonia, Scavello, Sorbello), 2 contrari (Cipolla, Pergolizzi) e 3 astenuti (Cardile, D'Angelo, La Paglia).

Mette quindi in discussione la proposta di iniziativa consiliare, proponenti i consiglieri del gruppo del PD.

(Il consigliere Pergolizzi reitera la richiesta della presenza in Aula dell'assessore competente)

IL PRESIDENTE fa presente di essersi davvero stancato, evidenziando che in data 21 dicembre 2021 con protocollo 340201 ha invitato, inserendo in elenco tutte le proposte di deliberazione, essendo a fine anno, tutti gli attori indispensabili, tra cui il vicesindaco, che ha la competenza alle società partecipate. Sono presenti il segretario generale e il ragioniere generale, l'assessore Previti è stata regolarmente invitata e, se vuole, può venire in Aula.

Dà la parola al consigliere Alessandro Russo perché illustri la proposta di delibera.

Il consigliere ALESSANDRO RUSSO precisa che con questa proposta, presentata dal suo gruppo il 24/11/2021, si chiede di modificare lo statuto di ARISME' introducendo la figura dell'amministratore unico al posto del consiglio di amministrazione, per adeguarlo alla ratio della legge Madia.

(Entra in Aula l'assessore Previti)

Ricorda che secondo il disposto normativo è necessaria, a monte, una valida motivazione gestionale e organizzativa perché nelle società pubbliche vi sia un consiglio di amministrazione e, comunque, ARISME' è una piccola azienda speciale che ha necessità di snellezza operativa e contabile. Pertanto, a distanza di tre anni dalla sua costituzione, con questa proposta deliberativa si vuole ripristinare l'equilibrio indicato dalla legge Madia prevedendo la figura dell'amministratore unico.

Inoltre, di recente è stata introdotta nello statuto anche la figura del direttore generale, anch'essa prevista dalla suddetta legge, risolvendo così la *vexata quaestio* su chi dovesse essere responsabile degli atti gestionali all'interno della azienda. In ogni caso, una giurisprudenza consolidata prevede già che le aziende speciali siano equiparate alle società partecipate pubbliche, tanto è vero che la proposta ha avuto i pareri favorevoli dei dirigenti e questo dovrebbe bastare per fugare ogni dubbio.

IL PRESIDENTE, aperto alle ore 15,50 il termine per la presentazione degli emendamenti, dà la parola al consigliere Rizzo. Ne ha facoltà.

Il consigliere MASSIMO RIZZO approfitta della presenza dell'assessore al bilancio, Carlotta Previti, per chiederle di essere presente nella seduta della II commissione di lunedì prossimo, dopo che già per due volte è stata assente nonostante fosse stata formalmente invitata.

Osserva poi che correttamente è stata bocciata la richiesta di prelievo del conto consuntivo, perché è giusto che una delibera così importante sia trattata prima in commissione alla presenza proprio dell'assessore al bilancio, anche per rispetto della carica che ricopre. Come si sa, la seconda commissione è convocata per lunedì prossimo alle ore 11,30 e quindi si potrà discutere questo atto finanziario, a meno che non si vogliano seguire disposizioni di regime imponendo ai consiglieri di votare "a scatola chiusa".

Il PRESIDENTE ha chiesto di intervenire il consigliere Fusco. Ne ha facoltà.

Il consigliere GIUSEPPE FUSCO puntualizza che questa proposta nasce da una richiesta di parere fatta dal Movimento 5 Stelle per una violazione del Testo unico degli Enti locali, perché lo statuto della ARISME non prevedeva la figura del direttore generale. Ricorda anche che, con il voto contrario del suo gruppo, recentemente il Consiglio comunale ha approvato il bilancio di questa importante società, che ha ricevuto deleghe anche da parte del Prefetto e che necessita di un direttore generale per un corretto funzionamento.

In realtà si sarebbe voluto emendare la proposta presentata dal Partito Democratico per apportare qualche modifica, ma è importante soprattutto votarla proprio per dare funzionalità a questa società coinvolta nel risanamento. Come ha chiarito il segretario generale nel suo parere, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo n. 39 del 2013 il consiglio di amministrazione può delegare le funzioni al presidente ed allora, certi che l'Amministrazione si adeguerà, non chiederanno nessuna modifica e voteranno favorevolmente.

Il PRESIDENTE ha chiesto di intervenire il consigliere Pergolizzi. Ne ha facoltà.

Il consigliere SEBASTIANO PERGOLIZZI chiede al segretario generale di precisare se per le aziende speciali si applichi la legge Madia o il Testo unico degli Enti locali, in cui è previsto espressamente che nelle aziende deve essere nominato un consiglio di amministrazione.

Il PRESIDENTE dà la parola al segretario generale.

Il SEGRETARIO GENERALE precisa che alle società si applica la legge Madia, invece alle aziende speciali si applica il TUEL.

Il PRESIDENTE dà nuovamente la parola al consigliere Pergolizzi.

Il consigliere SEBASTIANO PERGOLIZZI osserva che, proprio perché alle aziende speciali si applica il TUEL, quanto previsto in questa proposta non è in linea con la norma e quindi non è accoglibile. Rilevato poi che vi sono anche alcuni errori al capo 1 articolo 5 che dovrebbero essere corretti, chiede se con questa proposta si voglia andare oltre la legge Madia obbligando il Sindaco a nominare un consiglio di amministrazione, oppure gli si voglia dare la possibilità di scegliere tra l'amministratore unico e il consiglio di amministrazione.

Il PRESIDENTE, chiuso alle ore 16,00 il termine per la presentazione degli emendamenti, dà la parola al consigliere Sorbello.

Il consigliere SALVATORE SORBELLO fa notare al consigliere Pergolizzi, che dichiara di non avere dubbi, che comunque questa proposta ha i pareri favorevoli dei dirigenti. Si congratula poi con i colleghi del PD perché hanno scritto bene la delibera e crede che non occorra chiedere chiarimenti al segretario generale, la scelta di nominare un consiglio di amministrazione o un amministratore unico viene data al Sindaco.

Il PRESIDENTE ribadisce che la proposta ha tutti i pareri favorevoli, anche quello dei revisori dei conti.

Dà la parola al segretario generale.

Il SEGRETARIO GENERALE premette intanto di avere reso il suo parere il 30 settembre 2021, quindi prima che questa proposta venisse presentata. Ricorda poi che la questione posta dal gruppo del PD riguardava la possibilità di modificare lo statuto delle società partecipate, inserendo la figura dell'amministratore unico al posto del consiglio di amministrazione.

Al riguardo ha precisato che per le società pubbliche la legge Madia prevede la possibilità di nominare sia l'una sia l'altra figura, correlandola alla complessità delle funzioni da svolgere, quindi non si poteva inserire nello statuto dell'azienda solo l'amministratore unico perché questa importante scelta non poteva essere sottratta all'organo politico.

Per le aziende speciali, che per disciplina e funzioni non vanno confuse con le società pubbliche, l'articolo 114 del TUEL non contempla quanto previsto dall'articolo 11 della legge Madia, che consente all'assemblea della società a controllo pubblico di affidare l'amministrazione ad un consiglio di amministrazione, invece che ad un amministratore unico come vorrebbe la regola generale, motivando la scelta. Ritene, però, che gli statuti delle stesse possano prevedere la nomina di un amministratore unico, ulteriore ed alternativa a quella del consiglio di amministrazione, in considerazione della coincidenza dei compiti tra i due organi: una possibilità, non una previsione esclusiva.

In sostanza, mentre per le società pubbliche la stessa legge permette all'assemblea dei soci di scegliere tra l'amministratore unico ed il consiglio di amministrazione, per le aziende speciali il TUEL individua già nel consiglio di amministrazione l'organo di gestione. Ma, a suo avviso e ragionando secondo principi generali sul presupposto che le funzioni dell'uno e dell'altro coincidono, potrebbe prevedersi la scelta alternativa dell'amministratore unico, di competenza dell'organo politico.

Il PRESIDENTE ha chiesto di intervenire il consigliere Antonia Russo. Ne ha facoltà.

Il consigliere ANTONIA RUSSO evidenzia che la legge Madia non prevede però, per le società *in house*, che si possa scegliere tra l'amministratore unico e il consiglio di amministrazione come tra due opzioni alla pari: predilige la nomina del primo, per i principi di economicità tante volte qui richiamati. E solo in casi di particolare complessità della gestione aziendale dà la possibilità di nominare un consiglio di amministrazione, a tre o cinque componenti. Questo è il dato normativo.

Dal punto di vista politico, invece, è indubbio che la gestione del servizio idrico o dei rifiuti sia difficile: ma altrettanto lo è quella degli altri servizi in città, tutti affidati a società *in house* gestite da consigli di amministrazione. La preferenza per l'amministratore unico espressa dalla loro proposta è, dunque, in linea col dettato normativo.

Peraltro, mentre il TUEL risale al 2000, è un testo unico che riguarda la gestione globale degli enti locali, e la legge Madia è successiva di quindici anni circa e del primo specifica certi aspetti con riguardo all'economicità, vorrebbe conoscere dalla dottoressa Carrubba il preciso riferimento normativo in base al quale asseriva che alle aziende speciali si applica il TUEL ed alle società *in house* la legge Madia. Ammette la sua ignoranza, però è interesse di tutti che prima di votare si individui la norma di legge a sostegno delle affermazioni del segretario generale perché potrebbero aver proposto qualcosa che per la normativa è inapplicabile.

IL PRESIDENTE dà la parola al segretario generale.

IL SEGRETARIO GENERALE rileva di non aver detto e scritto nulla di diverso da ciò che ha appena ricordato il consigliere Russo.

Infatti, l'assemblea della società a controllo pubblico, e non il Consiglio comunale che, pertanto, non potrebbe escludere tale facoltà dalle previsioni statutarie, può affidare la guida ad un consiglio di amministrazione invece che ad un amministratore unico come vorrebbe la regola generale della legge Madia. E l'eventuale decisione dell'assemblea deve essere motivata con riferimento a specifiche ragioni di "adeguatezza organizzativa" e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi: emerge, dunque, il carattere alternativo dell'organo amministrativo, collegiale in un caso e monocratico nell'altro, in considerazione della sostanziale coincidenza delle funzioni svolte.

Sulla base dello stesso ragionamento ritiene possibile questa "alternativa" anche nel caso delle aziende speciali, nel rispetto comunque del principio guida dell'economicità. È in virtù del principio immanente dell'economicità dell'azione amministrativa, il quale al di là della norma opera prima nel governo della pubblica amministrazione, che ha espresso il parere secondo cui sarebbe possibile la citata alternativa nella fattispecie di cui all'articolo 114, che invece prevede la nomina del solo consiglio di amministrazione.

È all'articolo 1 che la legge Madia definisce il proprio ambito di applicazione: le società a totale o parziale partecipazione pubblica.

IL PRESIDENTE ha chiesto di intervenire il consigliere Calabrò. Ne ha facoltà.

Il consigliere FELICE CALABRO', esposte le considerazioni del segretario generale, almeno nei termini in cui le ha comprese, fa presente che la proposta di delibera ed i relativi pareri hanno origine nel fatto che dopo due anni dalla costituzione di ARISME, che il Consiglio comunale fu "costretto" a varare sulla spinta di quel percorso individuato per il risanamento e di "due righe" della legge finanziaria regionale del tempo...

Preferisce sospendere l'intervento per dar modo al segretario generale di seguirlo.

IL PRESIDENTE sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 16,23, è ripresa alle ore 16,28.

IL PRESIDENTE ridà la parola al collega Calabrò.

Il consigliere FELICE CALABRO' evidenzia quanto diceva il segretario generale, cioè che alle aziende speciali si applica il TUEL, che ne prevede la gestione da parte di un consiglio di amministrazione. La legge Madia, del 2016, interviene invece sulle società partecipate; ed introduce un principio per garantire l'economicità nella "giungla" di società partecipate e tagliare la spesa pubblica.

Dice bene il segretario generale quando afferma che negli statuti devono essere previste entrambe le possibilità, consiglio di amministrazione o amministratore unico; poi sarà l'Amministrazione a proporre al Consiglio comunale il primo al posto del secondo. È il caso di Messina Servizi: se non fosse stata contemplata quella previsione, avrebbero sottratto alla Giunta la facoltà di scegliere.

Ma comunque la scelta definitiva sulla valutazione delle motivazioni spetta sempre al Consiglio comunale, che potrebbe presentare un emendamento sull'amministratore unico.

Rilevato come l'AMA, la società partecipata sulla gestione dei rifiuti del Comune di Roma, abbia l'amministratore unico, osserva che evidentemente a Messina, e questa è politica, vi sono ragioni preponderanti per attribuire ad una società che svolge il medesimo servizio, non una persona, bensì tre. Questo voleva colpire la legge Madia!

Il punto è che il gruppo del PD ritiene di poter applicare a questa azienda speciale in termini di principio la doppia possibilità, garantendo all'Ente economicità ed efficienza. Ora, a parte una loro provocazione lanciata alla fine del 2018 in un periodo in cui tutti erano per "Cateno Re d'Italia", è pensabile che si arrivi al 2021 con uno statuto che non prevede il direttore generale? Questo è il tema!

Per parte loro, presentano la delibera in oggetto in riferimento ad una delibera della Giunta che "si accorge" della mancanza del direttore generale e su cui il gruppo presenta un emendamento per inserire la previsione dell'amministratore unico. Alla fine, come per tante altre delibere piene di errori, il provvedimento è stato riportato indietro.

Successivamente, questo gruppo si è fatto parte diligente ed ha predisposto una proposta di deliberazione che inserisce il direttore generale ed altresì la previsione dell'amministratore unico. Forse hanno sbagliato, ma la proposta ha i pareri favorevoli!

Qui allora bisogna mettersi d'accordo, come funziona? Si deve capire come sono messi, atteso che c'è una delibera che ha tre pareri favorevoli, rispetto alla quale per conseguire il principio di economicità sancito nel 2016 dalla legge Madia si prevedono le due possibilità. Questo è il loro intendimento.

Poi comunque il Sindaco, visto il grande rispetto che nutre verso quest'Aula, ha già provveduto al rinnovo dell'organo sociale, confermandolo a tre componenti, nonostante agli atti vi fosse già la proposta di deliberazione in oggetto. Ma va bene, lo statuto attuale lo prevede, va benissimo e siccome durerà altri tre anni e di qui a poco i colleghi saranno maggioranza in questa città, come sente dire in giro, che succederà allora? Non succede niente, evidentemente il prossimo Consiglio comunale, composto come era questo all'inizio da tanti filogovernativi, avrà la possibilità di sistemare le cose.

Invita l'Aula a votare favorevolmente.

IL PRESIDENTE ha chiesto di intervenire il consigliere Pergolizzi. Ne ha facoltà.

Il consigliere SEBASTIANO PERGOLIZZI desidera porre l'attenzione su un errore nel testo della delibera, specificatamente all'articolo 5, comma 1, lettera b, laddove è scritto "il presidente o l'amministratore unico", errore che i colleghi non hanno inteso correggere mediante un emendamento; si vedrà come si potrà applicare la proposta di deliberazione!

IL PRESIDENTE mette in votazione la proposta di deliberazione n. 636: presenti 13, viene accolta con 8 voti favorevoli (Calabrò, Cannistrà, Fusco, Gennaro, Rizzo, Russo Alessandro, Russo Antonia, Sorbello), 3 astenuti (Cardile, Gioveni, Mangano) e 2 contrari (Cipolla, Pergolizzi).

Mette in votazione l'immediata esecutività della delibera: presenti 13, viene accolta con 9 voti favorevoli (Calabrò, Cannistrà, Fusco, Gennaro, Mangano, Rizzo, Russo Alessandro, Russo Antonia, Sorbello), 2 astenuti (Cardile, Gioveni) e 2 contrari (Cipolla, Pergolizzi).

IL CONSIGLIO COMUNALE

presenti 13, con 8 voti favorevoli (Calabrò, Cannistrà, Fusco, Gennaro, Rizzo, Russo Alessandro, Russo Antonia, Sorbello), 3 astenuti (Cardile, Gioveni, Mangano) e 2 contrari (Cipolla, Pergolizzi).

DELIBERA

- Di approvare l'unità proposta di deliberazione n. 636 del 24/11/2021.
- Di dare esecuzione immediata al presente provvedimento ai sensi dell'art.12 c.2 della Legge 44/1991.

IL PRESIDENTE convoca i capigruppo al tavolo della presidenza e sospende brevemente i lavori.

La seduta è ripresa

IL PRESIDENTE propone di trattare la proposta n. 450 avente ad oggetto modifiche al regolamento comunale per l'utilizzo del palazzo della cultura.

Mette in votazione la proposta di prelievo: presenti 11 consiglieri (Calabrò, Cardile, Cipolla, Fusco, Gennaro, Mangano, Pergolizzi, Rizzo, Russo Alessandro, Russo Antonia, Sorbello), il numero non è valido, la sessione di Consiglio decade.

La seduta ha termine alle ore 16,45.

PROT. 274163
DEL 13-10-2021



COMUNE DI MESSINA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 626 DEL 24/11/2021

PROPOSTA ISTRUITA DA: GRUPPO CONSILIARE PD

PROPONENTE: GRUPPO CONSILIARE PD

Sanandro Giusi *Roberto Russo* *Genaro*
Polini

OGGETTO: Modifica dello Statuto dell'Agenzia Comunale per il risanamento e la riqualificazione urbana della città di Messina denominata A.ris.Mè.

COMUNE DI MESSINA AREA FINANZIARIA Esp. Servizi Finanziari Ufficio Protocollo e Segreteria
13 OTT. 2021

I SUDDETTI CONSIGLIERI COMUNALI

PREMESSO

Che con la deliberazione n. 46/C del 4 settembre 2018 il Consiglio Comunale ha approvato la: *"Costituzione dell'Agenzia Comunale per il risanamento e la riqualificazione urbana della città di Messina così come stabilito dall'art. 62 della L.R. n. 8/18" prendendo, così, atto della deliberazione della Giunta Comunale n. 422 del 9 agosto 2018;*

Che l'Agenzia Comunale per il risanamento è la riqualificazione urbana della città di Messina ha preso la denominazione di *A.ris.Mè* ed è disciplinata dalle disposizioni dello Statuto, in conformità agli artt. 112 e 114 del D.Lgsvo 267/2000;

Che l'art. 112 del D.Lgs.vo 267/2000 stabilisce: *"Gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali";*

Che l'art. 114 c. 1 del D.Lgs.vo 267/2000 definisce la natura giuridica dell'Azienda speciale come *"Ente strumentale dell'Ente Locale dotato di personalità giuridica di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto, approvato dal Consiglio Comunale";*

Che l'art. 114 c. 3 del D.Lgs.vo 267/2000 annovera espressamente tra gli organi dell'Azienda: *"Il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Direttore"*, e con riferimento a quest'ultimo, specifica che ad esso compete la responsabilità gestionale dell'Organismo Partecipato;

che il segretario generale con parere prot. 250375 del 30/09/2021 ha chiarito che lo Statuto della azienda speciale *"potrebbe prevedere, quale organo amministrativo un amministratore unico come possibilità ulteriore ed alternativa alla nomina del CDA";*

PRESO ATTO

Che la Presidenza del Consiglio Comunale con nota prot. n. 249957 del 28/10/2020, ha richiesto al Segretario Generale dell'Ente Comune di Messina il parere in merito all'applicazione dell'art. 114 TUEL e dell'art. 99 commi 1 e 6 dello Statuto Comunale dell'Azienda Speciale *A.ris.Mè*;

Che il Segretario Generale nel rilasciare il suo parere, ai sensi dell'art. 97 c. 2 del D.Lgs.vo 267/2000, individua la qualifica di Direttore dell'Azienda Speciale come ... "un prestatore d'opera dotato di peculiare qualificazione, incaricato di sovrintendere alla gestione dell'Azienda Speciale (gestione di cui porta la responsabilità)," si ritiene sussista la necessità di modificare, con l'urgenza del caso, lo statuto dell'azienda *A.ris.Mè* prevedendo la figura del direttore generale e successiva nomina dello stesso";

Che lo Statuto dell'Azienda *A.ris.Mè* all'art. 5 prevede gli organi di indirizzo e controllo politico - amministrativo (Consiglio di Amministrazione e Presidente del Consiglio di Amministrazione) e l'organo di revisione economico - finanziaria (Collegio dei Revisori dei Conti), non l'organo di gestione;

CONSIDERATO

Che l'Azienda speciale, come recita il comma 4 dell'art. 114 TUEL, informa la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti;

Che appartenendo alla categoria degli enti pubblici economici, le Aziende speciali svolgono attività di impresa, secondo la definizione di cui all'art. 2082 C.C., ciò comporta che venga innanzitutto soddisfatto il principio di economicità e che venga sopportato il rischio conseguente alla permanenza sul mercato;

Che data l'autonomia statutaria dell'Azienda speciale, ad essa spetta la definizione della propria organizzazione, vale a dire delle regole relative al proprio assetto strutturale;

Che, tuttavia, la ratio legis sottesa alla riforma del 2016 in materia di amministrazione delle società pubbliche è chiaramente quella di contenere i costi di gestione, ammettendo la nomina di un Cda soltanto in presenza di motivate esigenze connesse a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa, anche in relazione ai servizi resi e all'attività prestata;

Che, conseguentemente, prevedere di affidare l'amministrazione della società pubblica ad un Cda piuttosto che ad un amministratore unico costituisce l'eccezione, che deve essere puntualmente motivata;

Che l'approvazione dello Statuto da parte del Consiglio Comunale e della modifica di questo rientra, invece, nella categoria dei poteri di vigilanza spettanti all'Ente Locale, ossia di quei poteri tipici, stante la natura di ente strumentale dell'Azienda speciale;

RITENUTO per le premesse sopra enunciate, di apportare le modifiche e le integrazioni allo statuto vigente così come indicate in grassetto corsivo nell'allegato statuto, prevedendo la figura del direttore generale;

VISTI

- Gli atti citati e le normative citate;
- l'art. 32, comma 2 lett. f), della legge n.142/90 come recepita dalla legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48;
- il D.Lgs.vo 267/2000 TUEL;
- la L.R. 8 aprile 2010 n. 9 e ss.mm.ii.;
- il vigente Statuto Comunale;
- il parere dei Revisori dei Conti.

PROPONGONO

per i motivi e le considerazioni, che qui si intendono integralmente richiamate;

APPORTARE allo statuto dell'Agenzia Comunale per il risanamento delle aree degradate denominata *A.ris.Mè* le modifiche allo Statuto così come indicate nell'allegato n. 1 alla presente, per formarne parte integrante e sostanziale;

APPROVARE il nuovo schema di statuto dell'Agenzia Comunale per il risanamento delle aree degradate denominata *A.ris.Mè*, con le modifiche ed integrazioni rispetto al testo vigente indicate al punto 1.;

DARE ATTO che il presente provvedimento sarà pubblicato online e contestualmente affisso all'Albo Pretorio comunale per 15 giorni ai fini della generale conoscenza;

DARE ATTO che il presente provvedimento sarà pubblicato nella distinta partizione della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.vo 33/2013, nonché dell'art. 7, c. 4, del D.Lgs.vo n. 175/2016;

DICHIARARE, con separata votazione, il presente atto immediatamente esecutivo, stante l'urgenza, ai sensi dell'art. 12, comma 2, L.R. n. 44/1991.

(Le parti modificate sono inserite in grassetto corsivo e sottolineate)

STATUTO

Agenzia Comunale per il Risanamento e la Riqualificazione Urbana della Città di Messina "A.ris.Mè"

TITOLO I DENOMINAZIONE, NATURA, SEDE

Capo I

Art. 1

Denominazione

L'art. 62 della L.R. n. 8/2018 ha istituito l'Agenzia Comunale per il Risanamento e la Riqualificazione Urbana della Città di Messina (nel presente atto definita "*A.ris.Mè*" o "Agenzia").

L'Agenzia Comunale per il Risanamento e la Riqualificazione urbana della Città di Messina (nel presente atto definita "*A.ris.Mè*" o "Agenzia") è costituita dal Comune di Messina, ed è un suo ente strumentale per migliorare le politiche abitative e razionalizzare gli interventi di risanamento delle aree degradate della città di Messina. L'Azienda speciale ha durata fino al 31/12/2038 e potrà essere prorogata con deliberazione del Consiglio Comunale in ogni tempo l'Organo elettivo potrà decidere lo scioglimento anticipato.

Art. 2

Natura

1. L'Agenzia ha natura di azienda speciale ed è disciplinata dalle disposizioni del presente statuto, in conformità agli articoli 112 e 114 del D.LGS 267/2000.

2. L'Agenzia, organismo strumentale del Comune di Messina, è dotata di personalità giuridica pubblica non economica e di autonomia tecnica, organizzativa, gestionale, amministrativa patrimoniale, finanziaria e contabile ed è posta sotto la vigilanza del comune di Messina.

3. Il Comune determina gli indirizzi generali, controlla i risultati, esercita la vigilanza, non ha finalità di lucro e persegue il pareggio di bilancio, conferisce il capitale di dotazione di cui alla L.R. 8/2018;

4. L'"A.ris.Mè" in tutti i suoi atti si identifica con l'acronimo di "*A.ris.Mè*" e con il logo che sarà approvato dal Consiglio di amministrazione o dall'Amministratore Unico.

Art. 3

Sede Legale

L'"A.ris.Mè" ha sede legale in Messina, presso la Casa comunale, Piazza Unione Europea n.

1. Il Consiglio di Amministrazione o l'Amministratore Unico potrà deliberare la variazione della sede sociale, l'istituzione o la chiusura di sedi secondarie, amministrative, stabilimenti e quant'altro necessario, in relazione alle esigenze di servizio.

Art. 4

Oggetto

L' "A.ris.Mè", attraverso l'adozione di ogni azione idonea, promuove, di norma, l'assegnazione ai nuclei familiari insediati negli Ambiti di risanamento degli alloggi, realizzati, acquistati o acquisiti, all'uopo, in locazione con fondi propri, provenienti anche solo in parte da finanziamenti del Comune, della Regione, dello Stato e dell'Unione Europea e, comunque, con i fondi di cui alla L.R. 6 luglio 1990, n. 10 e ss.mm.e ii;

1. A tale scopo, come previsto dal comma 2 dell'art. 62 della L.R. 8/18, l'Agenzia persegue le seguenti finalità:

- accelerare il risanamento e la riqualificazione urbana delle aree degradate della città di Messina;
- promuovere e sostenere l'utilizzazione di capitali privati, mediante operazioni di finanza di progetto, per la costruzione ovvero per l'acquisto di alloggi;
- ridurre il numero delle costruzioni precarie e delle baracche esistenti e censite, sostenendo il pagamento del canone di affitto alle famiglie aventi diritto all'assegnazione di un alloggio inserite nelle relative graduatorie;
- accelerare le attività di pianificazione attuativa, programmazione negoziata, finanza di progetto e acquisto degli alloggi.

2. A tal fine l'Agenzia svolge e promuove le seguenti attività:

- acquisisce gli immobili necessari per la realizzazione delle infrastrutture, dei servizi e degli alloggi utili a raggiungere gli obiettivi di risanamento e riqualificazione urbana, indicati dalla legge istitutiva; acquisisce e cede terreni per la costruzione di immobili da destinare ad attività residenziale e di servizio urbano; dispone, ove possibile, il recupero degli immobili non utilizzati;
- progetta, realizza e gestisce le opere infrastrutturali ed i servizi urbani anche mediante procedure di finanza di progetto;
- progetta e realizza gli edifici da destinare allo svolgimento di servizi urbani da cedere ad enti pubblici, ove questi non vi provvedano in proprio;
- promuove ed implementa l'adozione di convenzioni ed accordi con i soggetti, pubblici e privati, coinvolti nel processo finalizzato a favorire lo sviluppo della qualità urbana negli ambiti di risanamento;
- attiva ogni iniziativa utile al reperimento di fondi, anche in ambito extraregionale, per la realizzazione dei propri scopi;
- sviluppa azioni di marketing e promozione del territorio anche al fine di favorire il reperimento di fondi di investimento pubblici e privati;
- svolge i compiti e le funzioni assegnati dalla L.R. 8/18 e quelli attribuiti dalla L.R. 10/90 all'IACP;
- può aderire o partecipare ad organismi, enti, fondazioni, federazioni ed associazioni, con o senza personalità giuridica, per il raggiungimento delle finalità istituzionali e lo sviluppo della propria missione.

3. L' "A.ris.Mè" pianifica, programma, effettua, promuove ed indirizza lo svolgimento di interventi ed attività di risanamento e riqualificazione urbana negli ambiti individuati con Delibera Consiliare, ai sensi dell'art. 11 della legge regionale 6 luglio 1990, n. 10 e ss.mm. e ii. All'Agenzia, per le cui finalità, sono trasferite tutte le competenze svolte dal Comune di Messina.

TITOLO II ORGANI DELL'AZIENDA

Capo I

Art. 5 **Organi**

1. Costituiscono organi dell'"A.ris.Mè":
 - a) il Consiglio di amministrazione o l'Amministratore Unico;
 - b) il Presidente o l'Amministratore unico;
 - c) il Direttore Generale
 - d) il Collegio dei revisori.
2. Gli organi dell'"A.ris.Mè" restano in carica tre anni.
3. L'incarico di componente degli organi di cui al precedente primo comma è incompatibile con quello di incarico di Consigliere Comunale e di dipendente in servizio presso l'"A.ris.Mè".

Capo II CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Art. 6 **Composizione e nomina**

Il Consiglio di Amministrazione si compone di tre membri, compreso il presidente. I membri del Consiglio di amministrazione sono nominati dal Sindaco, nel rispetto delle previsioni statutarie e regolamentari vigenti, e devono possedere requisiti di comprovata competenza tecnica, amministrativa, giuridica e manageriale. E' fatto salvo ogni altro requisito previsto dalla legge. I membri del consiglio di amministrazione sono nominati in modo da garantire, ove le candidature in accordo ai requisiti richiesti lo rendano possibile, che vengano rappresentati entrambi i generi. I membri del Consiglio di amministrazione sono nominati in considerazione del rapporto fiduciario esistente tra l'Amministrazione Comunale e gli amministratori dell'Azienda che si articola in funzione degli obiettivi per i quali l'Azienda è stata istituita. Il venir meno di tale rapporto fiduciario integra gli estremi della giusta causa di cui all'art. 2383, terzo comma, del codice civile, in quanto applicabile.

Art. 7 **Durata e Revoca**

I componenti del Consiglio di amministrazione che, per qualsiasi causa, cessano dalla carica durante il mandato, vengono sostituiti dal Sindaco entro 45 gg. I componenti che non intervengono, senza giustificato motivo, a tre sedute consecutive sono dichiarati decaduti: la decadenza è pronunciata dal Sindaco, su proposta del Presidente o di un altro membro del consiglio di amministrazione. Costituisce giusta causa di revoca dalla carica di componente del Consiglio di amministrazione l'aver deliberato l'approvazione di bilanci di esercizio che presentino perdite per due esercizi consecutivi.

ART. 8

Competenze

1. Il Consiglio di amministrazione è l'organo deliberante dell'azienda a cui compete l'attività di indirizzo e di controllo della gestione aziendale e precisamente:
 - a) propone eventuali modifiche ed integrazioni dello Statuto;
 - b) adotta le varianti ai piani attuativi degli ambiti di risanamento;
 - c) approva il programma triennale degli interventi e delle attività;
 - d) approva il bilancio di previsione ed il conto consuntivo;
 - e) autorizza e, successivamente, approva la stipula di convenzioni ed accordi con lo Stato, la Regione ed altri enti pubblici e privati per la realizzazione e gestione di infrastrutture e servizi;
 - f) approva i regolamenti interni necessari per il raggiungimento delle finalità istituzionali, non riservati ad altri organi;
2. A conclusione di ogni seduta del Consiglio di amministrazione è redatto processo verbale che è numerato in ordine progressivo per annualità.
3. Il Consiglio di amministrazione è convocato dal Presidente, anche su richiesta di almeno due componenti, mediante avviso trasmesso a mezzo PEC almeno tre giorni prima della data, riducibile per i casi di urgenza ad un giorno. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del giorno, del luogo e dell'ora della seduta e l'elencazione degli argomenti da trattare (elenco dell'Ordine di Giorno, o Odg). L'avviso deve, altresì, esplicitare i motivi dell'urgenza, qualora si ricorra ai termini di convocazione abbreviata. La partecipazione alle sedute del consiglio potrà essere assicurata anche tramite teleconferenza o videoconferenza.
4. Il Consiglio è validamente riunito quando è presente la maggioranza assoluta dei membri.
5. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è richiesto il voto favorevole della maggioranza dei presenti. A parità di voti quello del Presidente vale il doppio.
6. I componenti del Consiglio che, senza giustificato motivo, non intervengono a tre sedute consecutive, decadono dalla carica.

Art. 9

Presidente

1. Il Presidente è il legale rappresentante dell'"A.ris.Mè".
2. La funzione di Presidente dell'"A.ris.Mè", la cui nomina è formalizzata con delibera del Sindaco di Messina, è conferita ad uno dei consiglieri di cui al comma 1 dell'art. 6 del presente Statuto.
3. Il Presidente convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, dirigendone i lavori.
4. Il Presidente può restare in carica per non più di due mandati.
5. Nell'ambito dei poteri riconosciutigli dalle leggi vigenti il Presidente:
 - a) definisce obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione dell'"A.ris.Mè";
 - b) adotta i relativi atti di indirizzo interpretativi ed applicativi;
 - c) verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti;
 - d) promuove e resiste alle liti, con potere di conciliazione e transazione, riguardanti l'"A.ris.Mè";

- e) rappresenta l'"A.ris.Mè" nelle riunioni con altri organi pubblici di indirizzo politico-amministrativo, curando i rapporti istituzionali;
 - f) partecipa, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio comunale o della Giunta comunale, che approvano gli atti adottati dal Consiglio di Amministrazione dell'agenzia;
 - g) predispone gli atti da sottoporre alla valutazione ed approvazione del Consiglio di amministrazione;
 - h) provvede all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione;
 - i) vigila sull'attività generale dell'"A.ris.Mè";
 - j) promuove lo sviluppo di ogni nuova o ulteriore iniziativa in linea ed in attuazione con le finalità dell'"A.ris.Mè";
 - k) mantiene ed incrementa le relazioni istituzionali con lo IACP, l'Assessorato regionale alle Infrastrutture, il Comune;
 - l) incentiva ogni altra attività idonea a promuovere lo sviluppo dell'"A.ris.Mè", curandone l'immagine, la comunicazione ed i rapporti con gli organi di informazione;
 - m) individua eventuali proposte migliorative in favore dell'ottimizzazione della spesa;
 - n) svolge ogni altro compito o attività non attribuita espressamente dallo statuto al Consiglio di amministrazione.
6. Il Presidente può delegare al Vice Presidente, se eletto dal C.d.A., lo svolgimento di alcune funzioni, espressamente indicate dal presente statuto.
7. I compensi spettanti al Presidente ed ai componenti del Consiglio di amministrazione sono stabiliti in applicazione della L.R. n. 11/15 e ss. mm. e ii.

Art. 9 bis

L'Amministratore Unico

L'Amministratore Unico è nominato dal Sindaco, nel rispetto delle previsioni statutarie e regolamentari vigenti, e deve possedere requisiti di comprovata competenza tecnica, amministrativa, giuridica e manageriale.

L'Amministratore Unico assolve tutti i ruoli e le responsabilità indicati negli articoli 6, 7, 8 e 9 del presente statuto in quanto organo che sostituisce il Consiglio di Amministrazione e il Presidente.

Art. 9 ter

Il Direttore Generale

1. Al Direttore Generale compete la responsabilità gestionale dell'Azienda ai sensi dell'art. 114, comma 3, del D.lsg n. 267/2000.

2. E' nominato dal Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore Unico previa selezione pubblica. Può ricoprire l'incarico di direttore chi possiede requisiti di formazione, professionalità, competenza tecnica e comprovata esperienza presso aziende pubbliche o private che prestano servizi pubblici.

3. I requisiti per la nomina a Direttore nonché la procedura cui il Consiglio di Amministrazione o l'Amministratore Unico dovranno attenersi per provvedervi sono stabiliti in un regolamento aziendale, adottato dal Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore Unico medesimo ai sensi del presente Statuto e nel rispetto della normativa e disposizioni pertinenti.

4. Il Direttore è nominato per un periodo non superiore a tre anni e può essere confermato con delibera del Consiglio di Amministrazione o dell'Amministratore Unico.

5. La risoluzione del rapporto di lavoro del Direttore, nel corso del periodo contrattuale, può aver luogo secondo le vigenti norme di legge, per giusta causa riguardante l'Azienda o, comunque, la sua funzionalità o efficienza; costituiscono una giusta causa di risoluzione, il mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati dal Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore Unico e la presenza di perdite di esercizio riportate in due bilanci di esercizio consecutivi. In tali ipotesi si osserva la procedura disciplinata dall'art. 37 DPR 902/1986. I motivi del licenziamento dovranno, a cura del Presidente o dell'Amministratore Unico, essere contestati all'interessato per iscritto, con invito a presentare, pure per iscritto ed in un congruo termine comunque non inferiore a quindici giorni, le sue difese. I motivi del licenziamento devono farsi constare esplicitamente nella delibera del Consiglio di Amministrazione o dell'Amministratore Unico, che deve essere adottata a scrutinio segreto con l'intervento di almeno due terzi dei suoi componenti.

6. Il Direttore può nominare, fra i responsabili organizzativi delle strutture, un vice Direttore che lo sostituisca in caso di assenza o impedimento. Il Vice Direttore, sostituisce il Direttore nei casi di temporanea vacanza, assenza o impedimento.

7. Il Direttore, nell'ambito delle proprie funzioni e nel rispetto delle competenze attribuite per legge o dal presente Statuto agli altri organi dell'Azienda, ha la piena autonomia decisionale.

8. In particolare il Direttore:

- sovrintende all'Attività tecnico-amministrativa, commerciale e finanziaria dell'Azienda, in autonomia decisionale per il raggiungimento degli obiettivi generali dell'Azienda;
- dirige il personale dell'Azienda ed esercita il potere disciplinare nei modi e con i limiti previsti dalle leggi e dai contratti collettivi vigenti, provvedendo all'assunzione ed eventuale interruzione del rapporto di lavoro sia del personale impiegatizio che operaio;
- sottopone al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Unico lo schema dei piani e dei programmi d'intervento, del bilancio pluriennale, del bilancio preventivo annuale e del conto consuntivo;
- prende parte con funzione consultiva obbligatoria alle riunioni del Consiglio di Amministrazione o dell'Amministratore Unico e ne esegue le deliberazioni;
- provvede agli appalti e alle forniture necessarie al funzionamento ordinario dell'Azienda, nomina e presiede le commissioni di gara per quanto di sua competenza e stipula i contratti;
- firma gli ordinativi di pagamento e le reversali d'incasso;
- firma la corrispondenza e gli atti che non siano di competenza del Presidente o dell'Amministratore Unico;
- provvede a tutti gli altri compiti determinati dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti
- attuа, tramite ordini di servizio ed autonomamente, i provvedimenti ritenuti necessari alla struttura organizzativa e alle funzioni del personale per i miglioramenti delle stesse ed il raggiungimento degli obiettivi dell'Azienda.

9. Entro i limiti e nei modi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore Unico, con apposito regolamento, provvede direttamente, sotto la

propria responsabilità agli acquisti e alle spese ed opere necessarie per il normale ed ordinario funzionamento dell'Azienda, sottoponendo poi allo stesso Consiglio di Amministrazione o Amministratore Unico il relativo rendiconto.

10. Data la caratteristica organizzativa dell'Azienda il Direttore può delegare ad uno o più altri dipendenti, parte delle proprie competenze, nonché il potere di firma degli atti, facendoli riferire al Regolamento Interno dell'Azienda.

10. L'incarico di direttore è incompatibile con qualsiasi altro impiego, commercio, industria, professione o incarico professionale esterno anche temporaneo, se non autorizzati espressamente dall'Azienda.

Art. 10

Collegio dei revisori

1. Il Collegio dei revisori è nominato dal Sindaco del Comune di Messina.
2. I componenti del Collegio dei revisori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge.
3. Il Collegio dei revisori esercita il controllo contabile sulla gestione ed esprime parere obbligatorio sul bilancio di previsione e sul conto consuntivo. A tal fine il Consiglio di amministrazione o l'Amministratore Unico invia al Collegio dei revisori i predetti documenti contabili almeno dieci giorni prima della seduta fissata per la loro approvazione.
4. il Collegio dei revisori si riunisce almeno ogni tre mesi e può partecipare alle riunioni del Consiglio di amministrazione o dell'Amministratore Unico. A tal fine il Collegio è invitato a partecipare ad ogni riunione del Consiglio. Di ogni seduta del Collegio è redatto verbale.
5. Al Presidente ed ai componenti del Collegio dei revisori spettano compensi previsti dalla legge e, comunque determinati dall'Organo che li nomina.

TITOLO III GESTIONE DELL'AZIENDA

Capo I NOZIONI GENERALI

Art. 11

Gestione aziendale

La gestione aziendale si ispira ai criteri di economicità, efficienza e solidarietà sociale, in attuazione dei principi di trasparenza, informazione e partecipazione democratica, verso uno sviluppo sostenibile delle comunità umane, che tenda all'eguaglianza sostanziale.

Capo II

Art. 12

Patrimonio

1. Il patrimonio dell'Agenzia è costituito dai beni immobili strumentali, comunque detenuti per le finalità di cui alla L.R. 10/90, dall'IACP di Messina, individuati e trasferiti ai sensi del primo comma dell'art. 62 della L.R. n. 8/18, nonché degli ulteriori beni comunque acquisiti dall'Agenzia nel corso dell'attività e/o trasferiti dal Comune di Messina.

2. I beni conferiti all'Agenzia sono classificati, descritti e valutati in apposito inventario, tenuto secondo quanto disposto dal Codice Civile.

Art. 13

Dotazione finanziaria

la dotazione finanziaria dell'"A.ris.Mè" è costituita:

- a) dai canoni degli alloggi, realizzati con i finanziamenti disposti dalla legge regionale 6 luglio 1990, n. 10 e successive integrazioni e modificazioni;
- b) dai proventi derivanti dalla vendita o locazione, anche finanziaria, delle aree e degli immobili in genere;
- c) dai proventi derivanti dalla gestione di infrastrutture ed opere;
- d) dai contributi e/o finanziamenti dell'Unione Europea, dello Stato o da altri enti pubblici e privati;
- e) dai contributi, le donazioni ed i lasciti ricevuti da parte di qualsiasi soggetto sia pubblico che privato;

Per l'anno 2018 e sino all'approvazione del primo bilancio di previsione, è istituito un fondo a destinazione vincolata con la dotazione finanziaria prevista dal comma 3 dell'art. 62 della L.R. 8/18.

Capo III

Art. 14

Gestione finanziaria e contabile

- 1. L'Agenzia informa la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo di perseguire l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario della gestione.
- 2. La gestione finanziaria e contabile dell'Agenzia è disciplinata dal Regolamento di contabilità approvato dal Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore Unico.
- 3. Il bilancio di previsione è adottato dal Consiglio di amministrazione o dall'Amministratore Unico entro il 31 ottobre di ogni anno.
- 4. Il rendiconto Generale è adottato dal Consiglio di amministrazione o dall'Amministratore Unico entro il 30 aprile di ogni anno.
- 5. L'esercizio finanziario coincide con l'anno solare. Esso ha inizio il primo gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.
- 6. Il Bilancio di esercizio/conto consuntivo, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto consuntivo, dal conto economico e dalla nota integrativa, è redatto in osservanza delle disposizioni in materia.

Capo IV

Art. 15

Pianificazione aziendale

nel rispetto degli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio Comunale, l'Azienda pianifica la propria attività elaborando un "*Piano Programma*" ed un "*Bilancio Pluriennale*".
Il "*Piano Programma*" contiene le scelte e gli obiettivi che si intendono perseguire.

Il "Bilancio Pluriennale" di previsione deve essere redatto in coerenza con il Piano Programma.

Il piano programma ed il bilancio pluriennale di previsione hanno durata di tre anni e devono essere aggiornati annualmente. Il consiglio di amministrazione è responsabile nei confronti dell'amministrazione comunale del raggiungimento degli obiettivi e della realizzazione dei programmi e dei progetti indicati nel piano programma e nel bilancio pluriennale di previsione.

TITOLO IV ISTITUTI DELLA PARTECIPAZIONE E DEL CONTROLLO

Capo I RAPPORTI CON L'ENTE LOCALE

Art. 16

Indirizzo della Giunta Comunale

La Giunta Comunale, a norma delle leggi vigenti, determina la programmazione ed esprime gli indirizzi cui l'azienda si attiene nella gestione della stessa, con particolare riferimento alla vocazione pubblica dell'Azienda.

Art. 17

Vigilanza e controllo

Il Sindaco, anche tramite un suo delegato, sovrintende al perseguimento della vocazione pubblica, in attuazione dei principi di trasparenza, informazione e partecipazione democratica. Tale controllo viene esercitato nei casi e con le modalità previsti dalla legge e dal presente Statuto.

Art. 18

Approvazione degli atti fondamentali

Gli atti fondamentali adottati dal Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore Unico sono trasmessi senza indugio al Consiglio Comunale per l'approvazione entro sessanta giorni.

Costituiscono atti fondamentali:

1. Il bilancio preventivo annuale e pluriennale.
2. Il bilancio di esercizio.
3. Contratto di servizio.
4. ogni altro atto per cui l'approvazione del Consiglio Comunale sia disposta dalla legge.

TITOLO V APPROVAZIONE STATUTO

Capo I ATTUAZIONE STATUTO

Art. 19

Approvazione e attuazione dello statuto

1. lo Statuto dell'Azienda è approvato dal Consiglio Comunale.
2. Il C.d.A. o dall'Amministratore Unico dell'Agenzia relazioneranno ogni sei mesi alla competente Commissione Consiliare sullo stato di attuazione del programma.
3. Nel rispetto della normativa comunitaria e della legge, delle norme statutarie del Comune e dell'Agenzia, il Consiglio di Amministrazione adotta i regolamenti interni per il funzionamento degli organi e per l'organizzazione dell'Azienda.

TITOLO VII RAPPORTI CON LA CITTADINANZA

Capo I PUBBLICITA' DEGLI ATTI

Art. 23

Pubblicità degli atti

Nel rispetto della sua vocazione pubblica l'Azienda governa il servizio in piena attuazione del principio di trasparenza. Il presente statuto, nonché la deliberazione in merito agli atti fondamentali e ad ogni altro atto adottato, nei limiti delle leggi vigenti e nella misura in cui ciò non pregiudichi in modo sostanziale gli interessi dell'Azienda, sono pubblicati nel sito istituzionale del Comune di Messina e nel sito dell'azienda stessa.

Art. 24

Semplificazione amministrativa

1. La semplificazione degli atti e delle procedure amministrative inerenti la propria attività rientra tra gli scopi istituzionali dell'"A.ris.Mè".
2. Per il raggiungimento della semplificazione amministrativa potranno essere utilizzate strutture e soluzioni informatiche che sostituiscano documentazione ed archiviazione cartacea.

Art. 25

Protocolli di Legalità e patti di integrità

1. L'alta vigilanza in tema di trasparenza, legalità e contrasto alla criminalità organizzata in tutte le sue forme rappresenta un principio fondamentale cui si uniforma l'attività dell'"A.ris.Mè".
2. A tal fine, l'"A.ris.Mè" incentiva e promuove ogni attività finalizzata al raggiungimento del suddetto principio. In particolare, l'"A.ris.Mè" sottoscrive Accordi o Protocolli di Legalità comunque denominati con le Autorità Statali preposte al controllo del territorio nonché con ogni altra Organizzazione impegnata nella promozione della attività di contrasto alla criminalità organizzata in favore della legalità.
3. Gli organi e gli uffici dell'"A.ris.Mè" stipulano i protocolli di legalità ed i patti di integrità per le finalità attuative di cui all'art. 1 comma 17 della legge 190 del 2012.

Art. 26

(Norma di rinvio)

1. Per tutto quanto non è disposto nel presente Statuto si intendono applicabili le disposizioni di legge o di regolamento previste per le Aziende Speciali degli Enti Locali.

OGGETTO: MODIFICA DELLO STATUTO DELL'AGENZIA COMUNALE PER IL RISANAMENTO E LA RIQUALIFICAZIONE URBANA DELLA CITTA' DI MESSINA DENOMINATA A.RIS.ME'.

IL DIRIGENTE

VISTO l'art.1, comma 1, lett. I della L.R. 48/91 contenente norme sui provvedimenti in tema di autonomie locali;

VISTO l'art. 12 della L.R. 30/2000;

Per quanto concerne la regolarità tecnica

ESPRIME

in ordine alla proposta di deliberazione in oggetto indicata parere:

favorevole

IL DIRIGENTE

Data 03.11.21

Città di Messina

DIPARTIMENTO SERVIZI FINANZIARI

Prot. n. 277 163 / 2021

Attestato ai sensi degli artt.49, c.1 e 147 bis, c.1, D. Lgs. 267/2000
e dell'art. 12 L.R. 30/2000

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi dell'articolo 49 comma 1 e 147 bis, comma 1, del D. L.gs. 267/2000 parere: **Favorevole** di regolarità contabile.

Messina, 04/11/2021

Il Responsabile del Servizio
Dott.ssa Alessandra Cucinotta

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Dott. Antonino Cama



COMUNE DI MESSINA
COLLEGIO DEI REVISORI

Prot. n. _____

Al Sig. Sindaco
On. Dott. Cateno De Luca

Al Direttore Generale
Dott. Federico Basile

Al Segretario Generale
D.ssa Rossana Carrubba

Al Dirigente
dei Servizi Finanziari
Dott. Antonino Cama

Prot. del Collegio dei Revisori n. 582 del 19.11.2021

Parere richiesto con nota prot. 298507 del 05/11/2021 sulla proposta di deliberazione di competenza consiliare avente ad oggetto:

" Modifica dello Statuto dell'Agenzia Comunale per il risanamento e la riqualificazione urbana della città denominata A.Ris.Me"

Il Collegio dei Revisori

Vista la Proposta di Deliberazione di competenza consiliare prot. 277163 del 13/10/2021:

Considerato

che con la deliberazione n. 46/C del 04/09/2018 il Consiglio Comunale ha approvato la Costituzione dell'Agenzia comunale per il risanamento delle aree degradate denominata A.ris.Mè;

che l'Agenzia comunale A.ris.Mè è disciplinata dalle disposizioni dello Statuto in conformità agli artt. 112 e 114 del D.Lgs. 267/2000;

che l'Art. 114 c. 1 del D.Lgs. 267/2000 definisce la natura giuridica dell'Azienda Speciale come Ente strumentale dell'Ente Locale dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio Statuto approvato dal Consiglio Comunale;

che l'Art. 114 c. 3 del D.Lgs. 267/2000 annovera tra gli Organi dell'Azienda il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Direttore, e a quest'ultimo compete la responsabilità gestionale dell'Organismo Partecipato;

Preso atto

che come rappresentato in delibera, il Segretario Generale con parere prot. 250375 del 30/09/2021 ha chiarito che lo Statuto dell'Azienda Speciale A.ris.Mè potrebbe prevedere quale Organo amministrativo un Amministratore Unico come possibilità ulteriore ed un'alternativa alla nomina del CDA;

che la Presidenza del Consiglio Comunale con nota prot. 249957 del 28/10/2020 ha richiesto al Segretario Generale del Comune di Messina il parere in merito all'applicazione dell'art. 114 del TUEL e dell'art. 99 commi 1 e 6 dello Statuto Comunale all'Azienda Speciale A.ris.Mè;

che il Segretario Generale rilascia il parere ai sensi dell'art. 97 c. 2 del D.Lgs. 267/2000. individuando la figura del Direttore come un prestatore d'opera dotato di peculiare qualificazione e incaricato di sovrintendere alla gestione dell'Azienda Speciale e ritenendo altresì di dover modificare lo Statuto dell'Azienda A.ris.Mè prevedendo la figura del Direttore Generale e la nomina dello stesso;

che lo Statuto dell'Azienda Speciale A.ris.Mè all'art. 5 prevede solo il Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Consiglio di Amministrazione e non l'Organo di gestione e che l'approvazione dello Statuto e sue modifiche da parte del Consiglio Comunale rientra nei poteri di vigilanza spettanti all'Ente Locale;

Visti gli atti citati e le normative citate;

Visto l'art. 32 comma 2 lett. f) della Legge n. 142/90

Visto il D.Lgs. 267/200 TUEL;

Vista la L.R. n. 9 del 08/04/2010;

Visto il vigente Statuto Comunale;

Visto il parere favorevole di Regularità Tecnica e Regularità Contabile sulla proposta espresso dal Responsabile Finanziario Dr. Cama Antonino in data 06/10/2021;

Visto il nuovo schema di Statuto dell'Agenzia Comunale per il risanamento delle aree degradate denominata A.ris.Mè. con le modifiche indicate;

esprime parere favorevole

alla proposta di deliberazione in oggetto.

Il Collegio dei Revisori

Dr. Antonio Tumminello

D.ssa Annamaria Paparone

Dr. Andrea Ferrante

DI PRENDERE ATTO della deliberazione del Consiglio Comunale n.689/C del 22/12/202, avente ad oggetto: “modifica dello statuto dell’Agenzia Comunale per il Risanamento e la riqualificazione urbana della città di Messina denominata A.Ris.Mè”, con le modifiche apportate allo statuto dell’Agenzia

TRASMETTERE la presente proposta al CDA per l’approvazione.



Il Responsabile del Sett. Finanziario

A handwritten signature in dark ink, consisting of a stylized, cursive script.